



**COMUNE DI CERVETERI**  
**Provincia di Roma**

# **RASSEGNA STAMPA**

## **DEL 28 GENNAIO 2013**

**Ufficio di Staff**



Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008  
[www.comune.cerveteri.rm.it](http://www.comune.cerveteri.rm.it)  
[segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it](mailto:segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it)  
[comunecerveteri@pec.it](mailto:comunecerveteri@pec.it)

## **Profondo rosso alla Multiservizi Caerite, Gazzella ci spiega perché**

**Il presidente della Multiservizi: “Nessun taglio al personale, ma basta allo sperpero di denaro pubblico”**

*di Stefania Vignaroli*

Il **neo Presidente della Multiservizi Caerite, Alessandro Gazzella**, illustra i problemi dell'azienda che registra **730mila euro di perdita**. Noi siamo andati ad intervistarlo per capire come intende sanare il buco di bilancio ereditato. Il Presidente smentisce i tagli al personale, si batte contro lo sperpero di denaro pubblico e lavora ad una programmata gestione della società.

**Lei, da due mesi, ha assunto l'incarico di Presidente della Multiservizi Caerite s.p.a., società che registra una perdita di più di 730mila euro. Ha ereditato una difficile amministrazione, può spiegarci come si è arrivati a questa situazione?**

Le spiegazioni sono molteplici. In primo luogo i **contratti di servizio** con i quali il comune trasferisce i servizi alla società necessitano un adeguamento. Ad esempio: Il comune cede degli importi per la gestione del verde pubblico, questi **importi non sono sufficienti a coprire tutte le spese** che il lavoro richiede, di conseguenza, nel bilancio della società si generano delle perdite. Senza dimenticare che la Multiservizi, gli ultimi anni, ha dovuto investire diverse centinaia di migliaia di euro in spese legali per la famosa questione della società consortile Ambiente, consociata con la società Ecologica, che gestiva il servizio idrico integrato, servizio ora passato in Acea Ato 2. Una gestione amministrativa non programmata e prolungata ha portato a questo buco di bilancio.

**Come mai i contratti di servizio non sono stati aggiornati seguendo le istruzioni delle tabelle regionali?** C'è stato sempre poco interesse su questo argomento, si è sempre preferito riversare i fondi in altre attività amministrative. I nostri contratti sono fermi al 2006. Ora l'amministrazione sta valutando l'adeguamento. La Multiservizi e la gestione delle farmacie saranno oggetto di discussione della prossima riunione di maggioranza.

**Quali sono gli interventi, nel breve e nel lungo termine, che Lei pensa di attuare per sanare questa difficile situazione economica?**

In primo luogo la creazione di un polo unico di acquisto per razionalizzare la spesa dei medicinali da parte delle farmacie. In secondo luogo una riallocazione delle stesse nei punti più strategici della città. Bisogna ottimizzare le risorse.

**Si discute da tempo sulla possibilità di una farmacia notturna, ci sono progetti?**

Non ci sono le condizioni per la realizzazione di questo servizio, ha dei costi troppo elevati. Non è mia intenzione illudere i cittadini, preferisco dire loro la verità anche se amara. Il mio ex responsabile dell'URP, Gianni Palmieri, mi accusa di “trastullarmi” sull'argomento. Invito lui, e tutti le persone che la pensano allo stesso modo, a suggerirmi come e dove trovare i fondi per la realizzazione di questo progetto.

**È Presidente da solo due mesi, e in questo breve periodo è stata attaccato su più fronti: per la sua giovane età, la accusano di tagli al personale e di aver aumentato il suo stipendio a pochi giorni dal suo insediamento. Cosa risponde?**

Gli attacchi se veritieri e costruttivi non sono un problema, il problema è quando questi sono falsi e dettati dal risentimento. Sono giovane ma questo non penalizza la mia professionalità. Sto lavorando solo da 60 giorni, la popolazione giudicherà il mio operato. Tengo a sottolineare che **non ho licenziato nessuno** dei più di cinquanta dipendenti della Multiservizi. Ho solo non rinnovato il contratto di collaborazione al mio ex Responsabile Ufficio Relazione con il Pubblico Gianni Palmieri perché non soddisfatto del lavoro svolto. Quel contratto costava all'azienda 455 euro al mese, ed era in essere, in maniera ininterrotta, dal 1 gennaio 2005 al 31 Dicembre 2012, per un totale di 38.220 euro lordi. I pezzi realizzati in sette anni sono stati solo sessantasei. I cittadini sapranno farsi due conti per sapere quanto ci è costato ogni singolo pezzo. **Lo sperpero di denaro pubblico è un lusso che Cerveteri non doveva e non può più permettersi.** Per quanto riguardo il mio stipendio, non solo non è aumentato, ma è stato **abbassato del 10%** in linea con la spending review. L'oculatazza nella gestione del denaro pubblico vale anche per gli amministratori, siamo noi, per primi a dover dare il buon esempio.

## **Tornano le affissioni abusive. E Forza Nuova copre la Giornata della Memoria**

La denuncia di Pascucci su Facebook: "Solo un fascista copre i manifesti della giornata delle memorie con materiale elettorale abusivo"

Ci risiamo. Puntuali e immancabili ad ogni campagna elettorale rispuntano i manifesti abusivi, che imbrattano le nostre città senza rispettare le regole. Si aggiunge il fenomeno, anch'esso consolidato, dei manifesti di certi gruppi di estrema destra che coprono le affissioni per la Giornata della Memoria.

E' lo stesso sindaco di Cerveteri **Alessio Pascucci a denunciare** dal suo account Facebook l'**affissione abusiva** dei manifesti di **Forza Nuova**. Gli avvisi elettorali hanno invaso le plance della città coprendo quelli sottostanti che invitavano la popolazione all'iniziativa culturale organizzata dal comune in occasione del **Giorno della Memoria**. L'amministrazione afferma che questo fenomeno di abusivismo sembra ormai essere un iter consolidato. Sempre più spesso il gruppo politico, senza pagare la prevista tassa di affissione, imbratta la città con i suoi slogan, con il conseguente costo pubblico di rimozione dei manifesti.

"Solo un fascista copre i manifesti della giornata delle memoria con materiale elettorale abusivo. Mi scuso con tutti per aver pubblicato questo vergognoso manifesto sulla mia bacheca- **scrive il Sindaco su Facebook**, e aggiunge al nostro giornale - **da tempo proviamo ad arginare questo fenomeno**, ma abbiamo difficoltà nonostante l'ausilio della polizia locale".

Non da meno la situazione a **Ladispoli** dove i manifesti di diversi partiti (Pdl, La Destra, Fratelli d'Italia, PD) hanno tappezzato gli spazi elettorali, anche in questo caso in modo abusivo. La legge prevede che i richiedenti facciano richiesta al comune per ottenere con autorizzazione scritta l'**assegnazione degli spazi**. Le plance sono state installate venerdì, in queste ore il Tribunale di Roma sta decidendo quali liste possono partecipare alla competizione elettorale e di conseguenza fare richiesta degli spazi elettorali. Eppure c'è chi non si rassegna ad accettare che alla base di ogni convivenza civile ci sono le regole.

## **Pian della Carlotta, il Tar respinge la sospensiva. Pascucci: battaglia aperta**

Il sindaco: "Una pronuncia che ci attendevamo, ma che non pregiudica l'esito del ricorso"

Respinta la richiesta di sospensiva avanzata dal Comune di Cerveteri nell'ambito del ricorso contro la Provincia di Roma sull'impianto a biogas di Pian della Carlotta.

Il comune si era rivolto al Tar contro il **diniego della provincia di annullare le decisioni prese dalla Conferenza dei servizi**, che secondo il comune contenevano vizi di forma. L'unico appiglio a cui poteva aggrapparsi l'amministrazione ceretana, visto che la precedente giunta non aveva presentato ricorso contro l'autorizzazione dell'impianto nei termini stabiliti.

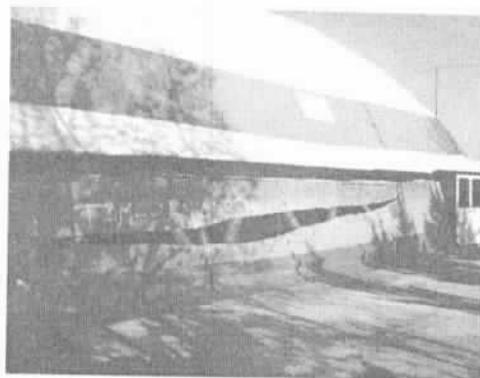
Il parere negativo del tribunale amministrativo non esclude un esito diverso del ricorso, che potrebbe essere anche a favore del comune. Nel frattempo i lavori, già in stato avanzato (si veda la nostra foto), proseguiranno, almeno fino a nuovi sviluppi della vicenda. Come pure l'**indagine scientifica** condotta dal professor Stefano Montanari incaricato dal comune per studiare gli effetti sulla salute e sull'ambiente della centrale.

Il sindaco di Cerveteri, **Alessio Pascucci**, è intenzionato ad andare avanti. "Una pronuncia, quella del Tar, che ovviamente ci dispiace ma che, bisogna chiarire, non pregiudica l'esito del ricorso che deve comunque proseguire il suo iter fino al pronunciamento del giudice amministrativo – ha affermato – La battaglia quindi è ancora aperta. Intanto l'Amministrazione ha chiamato ad esprimersi contro il progetto della centrale tutte le realtà italiane che condividono la nostra preoccupazione. Abbiamo aperto un **tavolo con le associazioni ambientaliste** affinché facciano pressione sulla Provincia di Roma. L'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO, che riunisce tutti i comuni che ospitano un sito Unesco, come il nostro, si è già formalmente espressa contro la centrale a biogas (e contro la discarica di Pizzo del Prete). Abbiamo anche inoltrato alla **Soprintendenza per il Beni Archeologici** notizie di studi che attestano la presenza di importanti reperti di epoca etrusca e romana nell'area interessata dall'impianto".

# Danni ingenti e blocco di tutte le attività sportive del centro di via Graziosi Criminali balordi danneggiano gravemente il pallone del Basket

I Carabinieri della stazione di via Sandro Pertini sono chiamati ad assicurare nelle mani del Magistrato il destino dei balordi criminali che la scorsa notte hanno danneggiato pesantemente il pallone geodetico del Basket Cerveteri. I malviventi si sono introdotti all'interno del recinto del centro Basket scavalcando il muro di cinta e servendosi di una lama lunga e affilissima hanno lacerato in più punti longitudinalmente il telo alla base della

Infatti le squadre delle diverse discipline impegnate nei campionati ai vari livelli, sono costrette ad emigrare fuori Cerveteri sia per gli allenamenti che per le prossime partite da disputare. Poi c'è il blocco totale per gli studenti delle scuole di Cerveteri che svolgono le loro attività di educazione fisica ed agonistica presso il centro di via Graziosi. Quest'ultimo è un danno gravissimo con pesanti riverberi sociali perché Cerveteri non ha impianti sportivi ed il Centro Basket è l'unico impianto sportivo a loro disposizione gratuitamente. Profondamente amareggiato il proprietario del centro Fiorenzo Collacciani per questo atto di pesante irresponsabilità civile per mano di malviventi



ancora ignoti, si spera per poco. Sul teatro del crimine, perché di crimine si tratta, sono intervenuti gli investigatori dell'Arma e uomini della Polizia Locale guidati dal neo maggiore

Roberto Tortolini, per l'apertura delle indagini su questo misfatto.

Si invita l'amministrazione comunale ad alzare la soglia del monitoraggio per la sicurezza nei confini del Comune.



## L'ass. Cultura & Sport al Bambin Gesù

Successo nella raccolta e donazione giocattoli. Sabato 2 febbraio nuovo evento

Il successo per la grande partecipazione ed adesione alla raccolta dei giocattoli per l'ospedale Bambin Gesù di Passo oscuro, in occasione delle festività natalizie appena trascorse, merita tramite questo quotidiano un ringraziamento speciale a nome di tutta l'Associazione Cultura & Sport Cerveteri, e con l'occasione si rende noto che la consegna dei doni raccolti è avvenuta il 23/12/2012, a cura di diversi volontari e associati, nonché da un 'commesso Babbo Natale' dell'Associazione. Nello spirito di proporre iniziative anche attinenti alla salute dei nostri 'piccoli', nell'ambito delle varie iniziative in programmazione per il 2013, si informa che sabato 02.02.2013 dalle ore 9,00 alle ore 19,00 si terrà presso la sede dell'Associazione e gratuitamente, la visita oculistica ed ortottica per i bambini dai 3 ai 10 anni, a cura della dott. ssa Barbara Cordiali, dirigente medico Ospedale San Giovanni Addolorata di Roma. Un'occasione, dunque, per sostenere



re e supportare le famiglie nella cura e/o prevenzione della salute, in un momento economico difficile un po' per tutti. Per tutte le attività, informazioni e prenotazioni chiamare il 388.5858640 oppure rivolgersi direttamente c/o la sede in Cerveteri, via Marche 19/21, orario continuato dalle ore 8.00 alle ore 22.00. Infine, si coglie questo piccolo spazio per invitare la cittadinanza a

proporre qualsiasi iniziativa di natura sociale, culturale e/o sportiva, nonché a collaborare attivamente per far crescere il nostro territorio, usufruendo degli ampi locali dell'Associazione Cultura & Sport Cerveteri, composta di un locale con punto ristoro e servizi, un ufficio ed un'ampia sala a disposizione di tutti. Venite a trovarci e soprattutto partecipate!

## Martedì 29 gennaio arriva in Aula il Patto dei Sindaci

Il presidente del Consiglio Salvatore Orsomando avvisa che - richiamata la propria convocazione del 22/01/2013 Prot. N. 2710; rilevato che occorre procedere all'integrazione dell'Ordine del Giorno del Consiglio comunale, convocato per il giorno 29/01/2013 alle ore 19,00; visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 2687 "Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"; visti gli artt. 13 e 14 dello Statuto Comunale; visto l'art. 16 del regolamento del Consiglio comunale - l'Ordine del Giorno del Consiglio comunale, convocato in sessione straordinaria di prima convocazione ed in seduta pubblica, per il giorno 29 gennaio 2013 alle ore 19,00 presso la sala consiliare avente sede presso gli uffici del "Granarone", è integrato dal seguente punto: 5. Patto dei Sindaci Approvazione Piano d'azione per l'energia sostenibile. L'atto potrà essere visionato ai sensi dell'art. 18 del Regolamento del Consiglio comunale presso l'Ufficio Presidenza del Consiglio, nei normali orari di ufficio. Si dispone la consegna del presente avviso ai signori Consiglieri comunali oltre che con le modalità consuete, anche con e-mail all'indirizzo di posta elettronica istituzionale.



## Giornata delle Memorie soffocate - alla radice del razzismo contro il sud

# Chiudete subito quel maledetto "Museo dell'Orrore" di Torino

Nella foto si possono intravedere i resti mortali di alcuni soldati e combattenti del Regno delle Due Sicilie, (oggi li chiameremmo partigiani) tuttora esposti al cosiddetto "Museo dell'Orrore" di Torino. Sono tutti giovani e morirono quasi tutti tra il 1860 ed il 1861, durante la guerra che vide di fronte l'esercito borbonico e le truppe piemontesi. In effetti man mano che venivano presi prigionieri, questi soldati venivano imposti di giurare fedeltà al nuovo Re Vittorio Emanuele II. Pochissimi, (specie alti gradi) aderirono a tale imposizione, la quasi totalità rifiutò sdegnatamente di giurare fedeltà ad un sovrano che neanche conoscevano e che stava distruggendo la loro terra, la loro cultura e le loro famiglie. Tutti quelli che non tradirono la propria terra, per la quale avevano combattuto, lo fecero consapevoli che questo sarebbe potuto costare loro la vita, perché i piemontesi non avevano pietà. I generali piemontesi dovettero noleggiare molte navi per far la spola da Napoli a Genova e furono a decine di migliaia i soldati napoletani deportati nei campi di concentramento nel nord Italia, specie nei forti sabaudi sulle Alpi. Nell'inverno del 1860-61 la maggior parte di questi soldati morirono di stenti e di freddo e della quasi totalità si persero comunque le tracce. A partire dal 1862 molti deportati furono anche i tanti giovani che rifiutavano la leva obbligatoria di 5 anni imposta dal Re di Savoia. "Briganti o Migranti" si diceva allora. Dopo anni, neanche il Parlamento di Torino fu in grado di dare risposte alle interrogazioni delle forze politiche circa la sorte di queste decine di migliaia di giovani scomparsi.

Le gesta ed il coraggio di questi beceri contadini calabresi, napoletani, pugliesi, etc, non ci sono state tramandate, di loro non vi è traccia da nessuna parte. Evidentemente la loro memoria è stata fatta scomparire per una precisa volontà politica. Non ci sono rimasti neanche i loro nomi, l'unica informazione in questo vero "Museo dell'Orrore", è una dicitura sotto ciascuna delle teste decapitate e che qualifica ciascuno con una monotona alternanza di "ladro", criminale, assassino, delinquente, etc. Questa sistematica disinformazione si rese probabilmente necessaria per evitare che il coraggio di tanti giovani nel rifiutare il nuovo regime sabauda contagiassero gli altri popoli, sui quali si doveva affermare invece il nuovo dominio all'indomani del 1860. Si rese quindi necessaria una impalcatura culturale che tentasse di dare fondamento alla teoria pseudo-scientifica che insinuava nei popoli meridionali, pur eredi di culture

plurimillennarie, una intrinseca ed ancestrale ed antropologica inferiorità razziale. A questo disegno si prestarono bene le teorie farneticanti del prof. Lombroso, che cercava di giustificare le tare ereditarie delle razze inferiori, dei minorati e dei briganti e criminali meridionali, attraverso le misure antropometriche del teschio. Dopo essere stato arrestato, erano sufficienti alcune "misure anomale" per portare alla condanna di criminale del contadino fermato con dei viveri in mezzo alle campagne. Fu proprio attorno a tali assurde teorie si è edificato il "museo" dell'Orrore di Torino, basato sull'esposizione di teste con misure dei profili morfologici dei visi e dei crani dei cosiddetti "criminali" del Sud. Se questo discorso e queste volontà di convincere l'opinione pubblica europea, potevano far parte di un disegno (ma non giustificabili) per condurre una feroce guerra militare poi "guerra civile popolare" oggi, a 150 anni di distanza,

sono decisamente intollerabili. Sarebbe bastato un semplice gesto, anche una sola delle alte cariche dello Stato costruito su quel sangue, inginocchiarsi nel luogo di tortura del famigerato Lager di Fenestrelle in val di Susa, il più grande campo di concentramento piemontese, dotato di forno crematorio ed una profonda forra per smaltire i tanti corpi dei soldati napoletani morti. I tedeschi per i loro lager non hanno inventato nulla, presero a modello il campo di prigionia di Fenestrelle dei piemontesi, antesignano di oltre 70 anni. A 150 anni dall'unità d'Italia, oggi si dovrebbe chiudere il "museo dell'Orrore" di Torino, che ancora nega la cristiana sepoltura ai tanti soldati ed uomini meridionali morti in guerra. Invece dopo 150 lunghi anni e tante generazioni, quei corpi straziati restano a fare macabra mostra, prolungando e perpetuando una ingiustizia che distrusse buona parte della popolazione del Sud e danneg-



giò e danneggia tuttora la gran parte dell'Italia. Inoltre, ed è la cosa ancor peggiore, con l'esposizione al pubblico ludibrio di macabri resti umani di beceri nemici, pur se combattenti per la libertà della propria terra, si alimenta una teoria di pseudo scienza all'epoca in auge, ma priva di qualsiasi fondamento scientifico. Con tale pseudo-scienza si alimentò il germe razzista, quello stesso germe che anni dopo fu ripreso per parlare di inferiorità di altre razze umane ed ancora oggi utilizzato per giustificare alcuni comportamenti di emarginazione dei popoli. E' inutile tentare di combattere l'Olocausto con la giornata della memoria del 27 gennaio, se si lascia in piedi la radice culturale che lo legittima attraverso le folli teorie para-scientifiche razziste; o si debella e si

rimuove alla radice la comune ragion d'essere, oppure bisogna prepararsi a piangerne altri di Olocausti, nei quali la follia umana ci ha abituati a sprofondare periodicamente. Quel museo dell'Orrore razzista di Torino deve essere chiuso immediatamente e deve essere trasformato in Museo delle Memorie, di tutte le memorie nazionali delle nefandezze umane (la lista sarebbe lunga, dalla santa inquisizione ai gas ad uso bellico). I poveri resti mortali dei soldati e dei cosiddetti "briganti" napoletani, dopo 150 anni, ben hanno il diritto di essere riportati con tutta la Solennità e gli Onori, nella Terra in cui nacquero, per la quale combatterono e per la quale furono ammazzati per aver scelto di non tradirla.

Enzo Musarda

## Questa mattina evento a difesa di tutte le idee, popoli, identità e religioni

# Al Granarone per non dimenticare

"La nostra città non dimentica, nessuno deve dimenticare". Il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci invita tutti i cittadini e le cittadine a partecipare alla celebrazione della Giornata delle Memorie, organizzata per domenica 27 Gennaio, dalle 10 alle 13, presso l'Aula consiliare del Granarone. "Attraverso le testimonianze e le espressioni artistiche, terremo alto il senso della Giornata delle Memorie. È un evento che ritengo importantissimo, che il Comune di Cerveteri ha patrocinato e sostenuto, ma che è nato dall'iniziativa di tanti cittadini di Cerveteri che ringrazio per l'eccellente lavoro fatto. In particolare, sono felice che i ragazzi del laboratorio d'arte dell'Istituto Enrico Mattei esporranno le proprie opere dedicate alla Memoria e al rispetto di tutti i popoli. Un ringraziamento speciale va al maestro Massimo Donato Pilia e alla cooperativa Solidarietà". "Durante la Giornata - ha illustrato il Sindaco - ascolteremo le testimonianze della Prof.ssa Stefania Buccioni del Museo della Shoah di Roma e di Bianca Bracci Torsi dell'ANPI. Siamo onorati di ospitare a Cerveteri due donne che da tutta la vita combattono strenuamente contro la violenza e

l'oppressione. Ogni finestra del Granarone sarà allestita con una mostra fotografica e sarà proiettato un estratto del film "Le bambine dai capelli bianchi. La storia di Andrea e Tatiana Bucci" prodotto dal Liceo Aristotefane di Roma. Avremo poi altri preziosi contributi come quello di Grazia La Manna, di Miro Landoni e del consigliere comunale Stefano Bibbolino. Ognuno di loro ha voluto mettere del proprio ed offrire un diverso spunto per far conoscere ed approfondire, attraverso le emozioni e la storia, quello che ancora oggi, a più di 60 anni dall'atrocità della Shoah, rappresenta ancora un tabù. Ovviamente, sarà un'occasione per ricordare tutti gli altri stermini e i genocidi che, purtroppo, caratterizzano la nostra storia contemporanea e che non dovranno esserci mai più".



Castelli

## Rifiuti da Roma, la protesta dei 400

► Anche i sindaci al presidio  
pochi camion  
nell'Ama tornati a Roma

LBANO

Oltre 400 cittadini hanno partecipato, ieri, alle 6 ore di protesta davanti alla discarica di Albano organizzata dal coordinamento No Inc. Nemmeno il freddo ha impedito a tanti residenti, agli attivisti ai comitati cittadini e di quartiere di partecipare all'ennesima manifestazione indetta questa volta per protestare contro gli effetti del decreto "Salva Roma" con il quale, per scongiurare le minacciate sanzioni dell'Unione Europea, migliaia di tonnellate di rifiuti provenienti dalla Capitale arriveranno anche ad Albano.

ECI COMUNI

In prima fila i sindaci o i loro delegati dei comuni di bacino: Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Marino, Pomezia, Ardea, Lanuvio, Nettuno, Genzano e Rocca di Papa. Tutelati dalla fasce tricolori e da una rinnovata comunione d'intenti che li vede in rivolta per l'ennesima decisione presa a Roma senza considerare minimamente i patimenti e le esperienze maturate nei territori. Unanimità, i Comuni dell'interland anche nel richiedere la loro voce una via d'uscita defini-

COMITATI  
VEDONO L'INTERVENTO.  
LA POLIZIA  
R MONITORARE  
MOVIMENTO  
GLI AUTOMEZZI  
ENTRATA E USCITA

tiva a una situazione emergenziale, «peraltro tutta interna al territorio capitolino, che da anni tarpa le ali a qualsiasi progetto serio ed efficace per una gestione del ciclo dei rifiuti».

Così, visto il presidio, le stesse forze dell'ordine hanno consigliato ai mezzi dell'Ama (pochi, in verità) di fare inversione a U ben prima del presidio.

Alle 8 erano infatti già duecento i manifestanti davanti i cancelli di via Ardeatina. Nell'arco della giornata, si è calcolato prudenzialmente, hanno partecipato in tutto quasi 500 persone. Tra loro i partigiani dell'Anpi alla condotta Slow Food di Albano-Ariccia, dal coordinamento dei comitati di quartiere di Albano agli imprenditori della filiera agricola e vitivinicola disseminata tra Ardea, Pomezia e le soprastanti colline delle città appiensi e nettunensi.

FAMIGLIE CON BAMBINI

E poi: famiglie con bambini al seguito, movimenti antidiscarica giunti alla periferia di Albano, da tutta la provincia e, naturalmente, le irriducibili truppe dei No Inc. «Abbiamo chiesto al Comune di Albano di monitorare con gli agenti di polizia giudiziaria il movimento degli automezzi in entrata e in uscita dalla discarica provenienti da Roma - spiega Daniele Castri, legale No Inc - Così facendo le istituzioni cittadine potranno effettivamente venire a conoscenza del reale quantitativo di rifiuti conferiti all'impianto della Pontina Ambiente e accertarsi che il carico torni al mittente». I sindaci, poco dopo le 11, sono entrati nell'impianto per una ricognizione dello stato dei luoghi, accompagnati dal nuovo amministratore delegato, Stella. «Con la proprietà - ha spiegato il sindaco di Albano, Nicola Marini - non c'è stata alcuna trattativa. I sindaci hanno potuto prendere atto delle



LA MANIFESTAZIONE Non solo i cittadini erano presenti ma anche i sindaci di molti comuni (SCURBA)



attività svolte all'interno della discarica. Auspichiamo che le spiegazioni necessarie ci vengano presto fornite da Sottile o dallo stesso ministro Clini dai quali ancora attendiamo comunicazioni ufficiali in merito al decreto di inizio gennaio».

Contro il decreto Clini il sindaco di Genzano Flavio Gabbarini ha confermato l'imminente ricorso al Tar. «Un atto di coerenza adottato all'unanimità nell'ultima riunione dei sindaci - spiega Gabbarini - che confidiamo venga recepito dai giudici amministrativi. Le decisioni che riguardano i territori devono essere concordate con i legittimi rappresentanti».

Enrico Valentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA